ABBONAMENTI	Interno e Colonie anno	sem.	trim.	Estero (Unione) anno	sem.	trim.
Tribuna	35 —	13 —	7 —	41 —	21 —	11 —
Tribuna Coloniale	5 —	2 50	—	8 —	4 —	—
Tribuna Illustrata	7 50	3 75	—	10 50	5 25	—
[illegible]	15 —	7 50	—	18 75	9 60	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	31 50	16 25	8 75	50 50	25 75	13 —
Tribuna e [illegible]	38 50	19 75	10 50	58 —	29 50	15 15
Tribuna, Trib. Ill. e [illegible]	45 —	23 —	12 —	66 50	33 75	17 50
Tribuna Illustr. e [illegible]	21 —	10 50	—	26 50	13 25	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma

UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Anno XXXVII — Mercoledì 5 Maggio 1920 — ROMA — Mercoledì 5 Maggio 1920 — Num. 107

Crisi di paese e crisi di governo

Domani si riapre il Parlamento; e la vigilia dell'evento è riempita, come ormai d'abitudine, di molte voci e di molte chiacchiere intorno alla imminente ed inevitabile crisi.

Ora, noi non avremmo nessuna obbiezione, in linea generale, da opporre all'eventualità di una crisi. Diciamo di più: come è in crisi, e crisi profonda, tutta la nostra vita politica, così siamo persuasi che, prima o dopo, noi dovremo assistere a tutta una successione rapida di crisi di governo, sino a che un certo aspetto meno instabile possa essere conseguito su gli elementi reali e presenti di questa vita. Ma, ciò premesso, dobbiamo tornare a qualificare di vaniloquio le previsioni e anticipazioni di crisi che si fanno in questi giorni nei corridoi di Montecitorio....

Magari crisi ci sarà; ma sarebbe una pura e semplice crisi di fatto, non di sostanza. Elementi sostanziali per una crisi vera e propria, vale a dire per uno spostamento di equilibrio con la conseguenza di nuove direttive, sia nella politica estera che nella interna, oggi la situazione parlamentare non ne offre. Chiunque succedesse all'on. Nitti, in questo momento, dovrebbe, per la politica estera, riprendere e continuare a svolgere il suo filo, e cioè di una politica nostra per una rapida ed equa soluzione di compromesso per la questione adriatica; e di una politica generale di conciliazione per la pacificazione vera dell'Europa; politica che risponde ai più profondi istinti ed alle più chiare concezioni del nostro popolo, il quale, se sa combattere contro il nemico in guerra, non crede di avere e non vuole avere un prolungamento di spirito bellico nella situazione della pace. L'Italia non sente odi postumi, nè vuole intessere intrighi preventivi; essa non vuole alleanze particolari, fuori dei sacrosanti impegni assunti coi commilitoni di guerra; preponendo a quelle strette alleanze in cui si coltiva inevitabilmente il germe delle ostilità, la cordiale amicizia con tutti....

Per la politica interna, le cose non appaiono così chiare. Noi pure, e l'abbiamo già dichiarato ripetutamente, non siamo in tutto d'accordo coi metodi dell'on. Nitti. Noi ci rendiamo conto dell'assurdità di aspettarsi che le popolazioni nostre, come quelle del resto del mondo, potessero uscire dalla tensione spirituale e dallo sforzo materiale della guerra, come se nulla fosse stato, per riprendere il traino usuale della vecchia vita, sulle vecchie rotaie. Ma tale aspettazione, se c'era in certi cervelli, è segno di incoscienza politica ed anche di inumanità morale; e noi, pure mantenendo il nostro più vivo e fiero rimprovero contro gli sfruttatori del malessere morale delle folle, contro gli spacciatori di utopie ed eccitatori di catastrofi, crediamo che una larga, umana indulgenza deve essere sentita verso le folle, e che il loro ritorno ad un senso normale della vita deve essere aiutato più da un'azione benevola che da una rigida coazione. La nostra critica, i nostri dubbi per la politica interna del governo, si rivolgono ad un'altra parte, e riguardano il fenomeno della indisciplina degli organi dello Stato, che ha toccato il suo culmine in recenti episodii dei ferrovieri, e che a nostro parere non possono più oltre essere tollerati senza grave pericolo per la compagine dello Stato e la vita della Nazione.

Se una crisi di governo potesse oggi essere impostata su questa questione, noi potremmo crederla utile allo Stato ed al paese; beninteso nel senso che un nuovo Governo prendesse le redini con la volontà e la capacità per questo verso di mutare strada. Ma con una Camera quale è la presente, con la sua esuberanza di forze politiche negative o dubitative, e la sua povertà di forze morali, noi dubitiamo assai della possibilità su accennata, e ci aspettiamo più probabile una progressiva correzione di criteri in chi abbia sperimentato i difetti dei metodi eccessivamente conciliativi e tolleranti finora usati.

Fino a che permane l'assoluta negazione socialista, e sino a che fra il Partito popolare e gli elementi democratici costituzionali non si giunga ad una alleanza, se non di spiriti, almeno di lavoro per il comune interesse della salvezza del paese, una vera e logica crisi parlamentare non è possibile. E chi in tali condizioni provochi ed eccití crisi nel vuoto, si assume una tremenda responsabilità delle conseguenze. Un qualunque governo oggi non può essere e lavorare che ad un patto: di guardare, non ai vortici o ai guizzi delle passioni parlamentari, negative o positive che siano, ma alle necessità assolute della vita del paese. Il suo ufficio è di mettere la Camera continuamente di fronte a queste necessità, lasciando ad essa la responsabilità di violarle. Non poco in questo senso e con questo metodo ha fatto il governo dell'on. Nitti; ma esso deve ormai persuadersi che fra queste necessità assolute ha posto, ed un posto primario, appunto il ristabilimento della disciplina dello Stato. Questa verità deve essere proclamata, questo problema deve essere posto risolutamente, senza preoccupazione delle correnti demagogiche che possono levarsi contro.

Alla vigilia della riapertura del Parlamento

Non vi è ancora eccessiva animazione a Montecitorio per la ripresa di domani. Si attendono tuttavia parecchi deputati nella serata e domattina, di modo che si prevede che alla seduta di domani assisteranno poco più di trecento deputati.

Abbiamo nei giorni scorsi dato conto dei primi lavori che la Camera è chiamata a compiere. Si comincerà dalle interrogazioni che sono tutte di scarso valore e di interesse puramente locale. E' poi iscritto all'ordine del giorno la discussione dei due bilanci dei lavori pubblici per gli esercizi 1919-20 e 1920-21; e quindi la discussione della proposta di legge Turati per le sostituzioni nei casi di vacanze per morte o ineleggibilità di deputati.

Il bilancio dei lavori pubblici non presenta scarso interesse e per se stesso investendo esso numerosi e gravi problemi di carattere generale e locale, e perchè ad esso è allegato quello del cessato ministero dei trasporti e delle ferrovie. Particolare importanza ed urgenza ha anche la proposta Turati che riguarda numerosi casi di elezioni rimasti sospesi dalla Giunta in attesa della decisione della Camera.

Ciò non ostante si parla di una possibile domanda di inversione dell'ordine del giorno. Per discutere che cosa? — si domandavano alcuni stamane.

Per la discussione della situazione internazionale non occorre l'inversione dell'ordine del giorno perchè le varie interpellanze presentate sulla politica estera e sul convegno di S. Remo offriranno al Presidente del Consiglio il modo di mettere al corrente la Camera dei risultati dell'ultimo Consiglio supremo specie in rapporto al problema adriatico.

Qualcuno vorrebbe spostato l'ordine di discussione dei bilanci così come sono iscritti all'ordine del giorno per dare la precedenza a quelli degli esteri e degli interni. Ma la necessità e l'opportunità di una tale inversione non appare ai più chiara specie in considerazione del fatto che la Camera dovrà in questi due mesi che precedono le vacanze estive tenere un notevole numero di sedute e si potranno discutere molti bilanci.

Ad ogni modo qualora la proposta venisse avanzata essa offrirebbe il modo di una prima schermaglia politica.

Molte discussioni e induzioni naturalmente si fanno sull'atteggiamento dei popolari. Era a questo proposito stamane a Montecitorio assai commentato un lungo colloquio avvenuto ieri a Palazzo Braschi fra l'on. Nitti e il condottiero delle falangi cattoliche don Sturzo. Sono note le recenti deliberazioni del Consiglio Nazionale del P. P. circa l'atteggiamento da tenere nei riguardi di questo o un eventuale nuovo Ministero, ma negli ambienti politici, per verità, non ostante il tenore ed il tono di opposizione di quelle deliberazioni, non si ha la sensazione di catastrofi prossime o imminenti... Per la strada molte cose si sono accomodate nel passato e molte ancora se ne potranno accomodare.

Qualche preoccupazione desta naturalmente la situazione interna e da molti si attende di conoscere l'atteggiamento a questo riguardo del gruppo socialista e dei singoli componenti molti dei quali dopo avere contribuito ad eccitare lo spirito delle masse verso soluzioni catastrofiche fingono oggi di sudare molte camicie per indurre alla calma.

Il Consiglio dei Ministri

Ieri, alle 17, a Palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Nitti, si riunì il Consiglio dei Ministri. Vi intervennero tutti i membri del Gabinetto.

La discussione si iniziò intorno alla questione adriatica in rapporto alle trattative dirette col Governo jugoslavo, al prossimo Convegno coi delegati jugoslavi ed alle linee generali dell'accordo. La data del Convegno non è ancora fissata, ma vi è qualche probabilità che il Convegno possa avvenire intorno al 10 prossimo. Il dottor Trumbic è giunto da due giorni a Belgrado per conferire col proprio Governo. Intanto le conversazioni tra i due Governi non sono state interrotte, e si confida che l'accordo possa raggiungersi e che il Convegno prossimo sia definitivo.

Il Consiglio si è poi occupato della situazione interna, e particolarmente dei recenti episodi di violenza che hanno turbato la calma del primo maggio, del conflitto di Paola tra socialisti e popolari, e sopratutto dei fatti di Viareggio. Si è inoltre discusso dello sciopero agricolo proclamato nel Padovano. Il Consiglio ha poi esaminata la situazione parlamentare per la quale i Ministri e lo stesso Presidente del Consiglio non nutrono gravi apprensioni.

Il Ministro della P. I. on. Torre ha poi esposti i provvedimenti da lui prospettati per migliorare le condizioni economiche degli insegnanti; ma a questo scopo il Ministro dell'istruzione e quello del Tesoro dovranno prendere gli accordi opportuni.

Il Consiglio è terminato alle 19.30.

✦ ✦ ✦

Oggi alle 17.30 si è di nuovo riunito il Consiglio dei Ministri.

Provvedimenti per gli insegnanti

Nel Consiglio dei Ministri di ieri, su proposta del Ministro della P. I. on. Torre, si è discusso dei provvedimenti progettati dal Ministro per migliorare le condizioni degli insegnanti. Non si tratta — com'è stato inesattamente detto — d'una vera e propria riforma della scuola, ma soltanto di provvedere ad una perequazione di stipendi relativamente alle tabelle riguardanti l'amministrazione centrale e quella provinciale. Gli stipendi del personale dipendente dal Ministero della P. I. furono fissati in armonia a quelli stabiliti con decreto 23 ottobre 1919 per gli impiegati dell'amministrazione centrale. Infatti l'articolo 74 di tale decreto dispone che tutte le tabelle approvate e da approvare per il personale dell'amministrazione provinciale siano equiparate a quelle degli impiegati dell'amministrazione centrale. Ora, essendosi con successivo decreto 27 novembre 1919 modificate per l'amministrazione centrale le tabelle stabilite nell'ottobre, il Ministro della P. I. ha creduto opportuno di insistere per l'applicazione dell'articolo 74, nel senso di rivedere le tabelle dell'amministrazione provinciale e di equipararle a quelle dell'amministrazione centrale compilate in base al decreto del 27 novembre.

Per citare un esempio che possa dare un'idea esatta dei nuovi provvedimenti, vale ricordare che i maestri elementari in base alle tabelle dell'ottobre percepivano 100 lire in più rispetto agli ufficiali di ordine, i quali, col decreto 27 novembre hanno avuto un aumento di 500 lire. Da qui la necessità d'una revisione degli stipendi dell'amministrazione provinciale con quelli dell'amministrazione centrale; ed a questo scopo l'on. Torre ha preso l'iniziativa di unificare i provvedimenti avvalendosi dell'opera d'una commissione speciale, presieduta dal prof. Oreste Ranelletti, (autore anche della relazione sulla riforma della burocrazia) la quale ha circoscritto il suo compito nei limiti della legge per l'esecuzione dell'art. 74 e attenendosi soltanto al principio dell'equiparazione.

Il nuovo provvedimento importerebbe un onere di circa 30 milioni. Non sembra pertanto impossibile che le esigenze di bilancio richiedano un ulteriore inasprimento delle tasse scolastiche.

Oggi alle 14.30 il Ministro della P. I. on. Torre si è recato al Ministero del Tesoro per concretare con l'on. Luzzatti i provvedimenti che è sperabile varranno a tranquillizzare il personale.

Interpellanza sul Convegno di S. Remo

L'on. Ernesto Vassallo, popolare, ha presentato la seguente interpellanza:

« Interpello il Presidente del Consiglio sugli impegni concordati nella conferenza di San Remo a garanzia dell'interesse italiano e di una giusta pace ».

Sull'istesso argomento sono state presentate altre interpellanze degli onorevoli Ciccotti, Flamingo e Girardini.

Un rappresentante russo non era a S. Remo
La Missione della corazzata "Etna,,

LONDRA, 4. — Interrogato alla Camera dei Comuni, il Sottosegretario agli Esteri, Harmsworth, ha negato che un rappresentante dei bolscevichi russi si trovasse a S. Remo durante la conferenza, ed ha aggiunto che la politica del Governo britannico verso la Russia dei Soviets rimane immutata.

Ad un altro deputato Harmsworth ha dichiarato che la corazzata italiana *Etna* recatasi recentemente da Poti sulla costa caucasica a Novossik allo scopo di migliorare le comunicazioni radiotelegrafiche con la Russia, non aveva, come già fu dichiarato da fonte competente italiana, alcuna missione per la ripresa delle relazioni politiche coi Soviety.

La situazione in Jugoslavia
e il prossimo ritorno di Trumbic in Italia

Da venerdì Trumbic si trova a Belgrado. Egli ha partecipato a quel Consiglio della Corona che ieri annunziammo e nel quale egli deve avere illustrato al Principe Alessandro la situazione della Jugoslavia di fronte all'Italia. A quel Consiglio è intervenuto anche Protic, il capo del Governo dimissionario, che attende l'arrivo da Parigi di Vesnic, il quale — pare — riuscirà a formare un Gabinetto di concentrazione con Draskovic, capo della opposizione democratica, e con l'ex primo ministro Davidovic. Si afferma che la Presidenza di Vesnic farebbe sempre rimanere Trumbic al posto di Ministro degli affari esteri. Certo, le condizioni in cui verrà a trovarsi quel qualunque Governo che succederà al Gabinetto Protic, saranno incerte e difficili. Perchè la Jugoslavia è agitata oggi da due ordini diversi di conflitti: uno, diremo così, costituzionale e l'altro anarcoide. Il primo è determinato dalla lotta fra le tendenze serba e croata; i serbi vorrebbero mantenere il principio unitario, conservando la prevalenza di direzione e di controllo nel nuovo regno; mentre i croati e gli sloveni vorrebbero difendere la loro autonomia ed attuare un regime federalistico che permetterebbe alle varie popolazioni jugoslave di tutelare la loro religione (i serbi sono ortodossi, i croati cattolici), la loro cultura (i croati vantano una civiltà superiore a quella dei serbi) e la loro indipendenza amministrativa.

La corrente anarcoide è nulla nelle campagne, ove i coltivatori piccoli proprietari sono piuttosto conservatori, ma è forte nei centri operai come Belgrado, Zagabria e Serajevo. La turbolenza ha di recente invaso anche i servizi di Stato, come il ferroviario e il telegrafico. Ma — come già dicemmo — tanto lo sciopero dei ferrovieri quanto quello delle comunicazioni sono ora cessati per l'energia dimostrata dal potere centrale; quindi, da questo lato, l'opera del nasciturо Gabinetto si troverà assai facilitata.

Di fronte a tale situazione interna, come si presenta la ripresa degli accordi diretti con l'Italia che Trumbic ha invocato dall'on. Nitti durante la Conferenza di San Remo? Essa si presenta come una necessità di risolvere al più presto la sistemazione dell'Adriatico, per realizzare una pace effettiva di cui la Jugoslavia ha urgente bisogno. Ignoriamo l'esito della seduta del Consiglio della Corona; non crediamo che essa abbia preso decisioni definitive; ma non può non esserne uscita la disposizione d'animo di inciitare Trumbic in condizioni di tornare in Italia col mandato di risolvere rapidamente i negoziati e di porre fine alla lunga controversia. Tanto più che l'attitudine dimostrata anche a San Remo dal Presidente del Consiglio italiano e le sue parole riguardanti la necessità di ripresa di buone relazioni economiche fra i due paesi, hanno contribuito a dissipare prevenzioni, ostilità e pregiudizii.

Il momento è, dunque, sotto ogni punto di vista favorevolissimo per un successo dei negoziati diretti. A Belgrado ci si rende conto che l'Italia, se avesse voluto, avrebbe potuto senz'altro a San Remo comunicare agli Alleati la scelta di una delle due soluzioni ch'essa era libera di prendere: o esecuzione del patto di Londra; o applicazione del *memorandum* del 9 dicembre. E gli Alleati avevano nuovamente dichiarato che avrebbero accettato e riconosciuto senz'altro la scelta dell'Italia. I circoli dirigenti jugoslavi non possono quindi non valutare la sincerità e la lealtà dell'Italia che, pur potendo risolvere subito la spinosa questione, ha preferito aspettare ancora per risolverla — se possibile — col pieno consentimento dell'altra parte. I capi del partito democratico serbo, conversando con giornalisti italiani, non hanno nascosto la loro speranza di poter giungere ad un accordo che permetta di smobilitare l'Adriatico, di riaprire le vie commerciali dall'una all'altra sponda, d'iniziare subito scambi proficui per entrambi i paesi, perchè la Jugoslavia può esportare quello di cui l'Italia difetta, mentre l'Italia è in grado di fornire la Jugoslavia di ciò che ad essa più manca. I serbi fanno intendere — pur di raggiungere tali scopi — non sono alieni dal riconoscere la sovranità italiana su Fiume, mentre gli elementi croato-sloveni preferirebbero veder quella città autonoma sotto la Società delle Nazioni; il che vuol dire: l'applicazione dello Stato-cuscinetto secondo il tracciato del memoriale del 9 dicembre.

Oggi Vesnic deve esser giunto a Belgrado. Probabilmente il Consiglio della Corona tornerà a riunirsi, col suo intervento. Auguriamoci che esso dia a Trumbic istruzioni precise ed autorizzazioni definitive per concludere i negoziati e stringere l'accordo. Nell'interesse di entrambi i paesi, è bene che la discussione non si prolunghi più oltre. E' tempo di decidere.

DALL'INTERNO

La sentinella di guardia al carcere giudiziario di Sulmona intimò ripetutamente l'« alt » ad un ubbriaco, uno squilibrato conosciuto col nomignolo di « Mastro Cosimo », il quale non se ne diede per inteso. La sentinella ha allora sparato, ferendo, pare non gravemente, il disgraziato.

A Viareggio è tornata la calma
Generale ed ufficiali arrestati dai rivoltosi

FIRENZE, 4. — Si ha da Viareggio che la calma è ritornata in città. Lo sciopero generale terminerà stasera non appena avvenuti i funerali della vittima Morgenti. Si assicura che tutto il presidio dei carabinieri che era a Viareggio è stato cambiato.

Il R. Commissario ha pubblicato un manifesto così concepito:

« Il Commissario, interprete del dolore e della giusta indignazione della cittadinanza deplora i luttuosi fatti avvenuti; rende omaggio alla vittima ed assicura che sarà chiesta giustizia e data soddisfazione alla popolazione, a cui raccomanda la moderazione » — F.to *Sartori*.

Eccovi ora alcuni episodi.

Mentre alla caserma dei carabinieri in via Regia erano riunite le autorità per discutere se doveva essere allontanato da Viareggio tutto il presidio, un colpo di rivoltella, partito dalla folla che tumultuava dietro i cordoni dei soldati, infrangeva i vetri della finestra della stanza in cui si stava discutendo, ed andava a conficcarsi nel soffitto. Questo fatto provocò un grande panico, e si temette che si dovesse avere qualche altro conflitto. Fortunatamente questo non avvenne e la discussione potè continuare a finestre chiuse.

Veramente drammatico è stato l'episodio dell'arresto di un generale che si trovava sopra un automobile con un tenente colonnello, un capitano e due tenenti. L'on. Salvatori salì sulla vettura per indurre alla calma la folla che si agitava incompostamente intorno, reclamando che gli ufficiali fossero disarmati e fatti prigionieri. Il disarmo avvenne effettivamente nelle vicinanze della Camera del lavoro.

Il generale ed i suoi subalterni dovettero consegnare le pistole fra gli applausi della folla trionfante; e così anche Viareggio ebbe il suo caso Agliardi. Ultimo a sottoporsi alla triste necessità fu un giovane sottotenente che, consegnando l'arma piangeva. Egli non volle acconsentire se non quando si accorse che era perfettamente inutile ogni resistenza, e che la dolorosa necessità si imponeva alla sua rassegnazione, come già si era imposta a quella dei suoi superiori e compagni.

Auto militari bruciate

L'automobile del generale Mangiarotti, mentre sostava in attesa del generale, che si era recato a conferire con le autorità, venne bruciata dalla folla.

Un camion carico di soldati provenienti da Pisa, è stato circondato dalla folla che ha fatto discendere la truppa disarmandola. I soldati appartenenti alla Brigata Arezzo sono stati trattenuti dalla massa del popolo e il camion cosparso di benzina e incendiato. Altri due camion militari hanno subito la stessa sorte del primo. L'ufficiale che comandava un camion veniva ferito da un colpo di revolver. Per molte ore squadre di guardie rosse e di uomini armati vigilavano all'uscita della città impedendo il transito. Le automobili non potevano transitare e chi si azzardava a passare gli sbarramenti veniva fermato.

Una automobile proveniente da Lucca e recante 7 soldati e un maresciallo dei carabinieri, è stata fermata nel centro di Viareggio e precisamente in piazza dell'Olmo. I soldati sono stati disarmati ed il maresciallo ferito alla gamba destra con due pugnalate. Quindi si è appiccato il fuoco al camion che è andato distrutto.

La condizione imposta dalla Camera del lavoro per la fine dello sciopero e l'allontanamento dei carabinieri che parteciparono al fatto presso il Campo di giuoco, ciò che è stato accordato.

L'arrivo di una torpediniera a Viareggio aveva vivamente impressionato la popolazione ed i capi del movimento perchè si temeva che su di essa fossero delle regie guardie fatte venire dalle autorità, non ha dato luogo ad incidenti, perchè in realtà guardie regie non ve ne erano. Così la calma è subito ritornata.

L'on. Mancini, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che presenterà una interrogazione sulla condotta del Prefetto che, conoscendo l'attrito esistente fra le due squadre sportive, avrebbe dovuto proibire l'incontro.

Dopo i fatti di Torino
Perturbazioni del servizio ferroviario

TORINO, 4. — In seguito agli incidenti di Viareggio, la linea ferroviaria diretta Roma-Torino è rimasta paralizzata. In tutta la giornata di ieri i treni provenienti da Roma e diretti a Torino furono obbligati a proseguire per Bologna e da questa città percorrere la linea Piacenza-Alessandria, giungendo a Torino, anzichè nel mattino, nel pomeriggio tra le 15 e le 17. Da Genova vennero formati treni speciali che giunsero a Torino in orario normale: i treni in partenza si effettuarono solo per il tratto Torino-Genova. Ieri sera il diretto delle 20.30 per Roma, non essendosi avuta notizia che la linea fosse riattivata, venne pure esso instradato sulla Piacenza-Bologna-Firenze.

L'arrivo di Malatesta

La scorsa notte la polizia fece una perquisizione nella casa dell'anarchico Giuseppe Del Nisi, ben noto alla Questura. Fu trovata una rivoltella, tre pugnali, e una rilevante quantità di munizioni per arma da fuoco, il cui possesso il Del Nisi aveva nascosto alle autorità, mettendosi così in contravvenzione con le prescrizioni del decreto luogotenenziale che fa obbligo ai detentori di armi di farne denuncia. In conseguenza il Del Nisi fu arrestato e tradotto alle carceri.

Si ricorderà a questo proposito che durante uno dei comizi metallurgici durante il recente sciopero fu notato un individuo dall'aria sospetta; quando le guardie si strinsero attorno a lui per arrestarlo, egli gridò:

— State attenti che ho delle bombe in tasca.

Infatti, perquisito, gli furono trovate indosso due bombe. Costui è stato identificato; è un anarchico di Ancona che era venuto a Torino non si sa come e perchè, ma certo con intenzioni criminose. Naturalmente è ancora in arresto.

E' arrivato a Torino l'anarchico Malatesta. La Questura lo sorveglia, tanto più che oggi alle 17 avranno luogo i funerali delle due vittime borghesi.

Sciopero agrario nel basso veronese

VERONA, 4. — Nei paesi della bassa veronese si è proclamato lo sciopero agrario. La situazione è molto grave.

Anche a Padova lo sciopero continua; come continua a Piacenza, Adige e a Casale di Scodosio ove sono avvenuti sanguinosi conflitti.

ALLA CAMERA DEI COMUNI
Per l'incrociatore italiano a Novorissisk

LONDRA, 3. — Alla Camera dei Comuni un deputato domanda al sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri se la sua attenzione è stata attratta dalla notizia che un incrociatore italiano si è recato a Novorissisk per intavolare trattative commerciali e diplomatiche con il Governo soviettista russo.

Il sotto segretario di Stato risponde che crede che un incrociatore italiano sia andato a Novorissisk per stabilire comunicazioni radiotelegrafiche più soddisfacenti con la Russia ma che esso non aveva istruzioni per intavolare trattative con la Russia soviettista.

L'Ungheria non firmerà la pace

BUDAPEST, 4. — Il Governo ungherese, rassicurato dal Comando Supremo dell'esercito nazionale — il quale non ritiene l'Intesa in tale efficienza bellica da poter prendere misure coercitive verso la Ungheria — persiste nel proposito di non firmare la pace.

Il Comando supremo magiaro spera anzi in un intervento militare dei piccoli Stati confinanti, e direttamente interessati allo smembramento dell'Ungheria, per lanciar i reggimenti ungheresi contro le truppe avversarie e ricacciarle oltre gli antichi confini dello Stato, provocando contemporaneamente moti insurrezionali nelle retrovie e nei paesi occupati dal nemico.

L'esercito polacco occupa Kiew

LONDRA, 4. — Il « Times » ha da Varsavia: L'esercito polacco al comando di Pilsudski è entrato a Kiew. Già da qualche giorno correva la voce che la cavalleria polacca avesse occupata la città e la popolazione fosse insorta contro i capi ebrei del Governo bolscevico uccidendoli e cacciando i bolscevichi stessi dalla capitale.

Pilsudski ritornò *immediatamente* a Varsavia insieme con le rappresentanze dei reggimenti che hanno partecipato alla presa di Kiew per presenziare alla festa nazionale dell'anniversario della proclamazione della costituzione polacca del 1791.

Kiew ha cambiato molte volte padrone da quando fu occupata dai tedeschi nel 1918. Essa venne occupata da Petliura due volte e poi dai bolscevichi almeno tre volte, e fu tenuta dal maresciallo Denikin e da varie fazioni di ribelli per molto tempo.

Il senatore Lodge contro Wilson
a favore della Francia e dell'Italia

WASHINGTON, 3. — Il senatore repubblicano Lodge ha letto al Senato e ha fatto inserire nel *Giornale Ufficiale* una dichiarazione firmata da un certo numero di senatori in cui si protesta contro i giudizi recentemente emessi dal Presidente Wilson verso l'Italia e la Francia.

Ferrovieri, marinai e minatori francesi in sciopero

La situazione sulle reti principali

PARIGI, 3. — Ecco la situazione sulle principali reti ferroviarie alle ore 19.

Sulle reti del Nord e dell'Est la situazione non mutata.

Il traffico è normale sulle reti del Sud.

Sulla Paris-Lyon-Méditerranée vi è una certa tendenza al miglioramento.

Sulla Paris-Orléans la situazione migliora ma lentamente, salvo a Mont Luçon dato la dichiarazione dello sciopero generale nelle officine e nelle miniere di Commentry che ha provocato una recrudescenza generale nel numero degli scioperanti.

La situazione è molto buona a Parigi dove le riprese del lavoro sono numerose, come pure a Tours ed a Perigueux.

Sulle reti dello Stato il miglioramento è molto sensibile. I macchinisti riprendono i loro posti in gran numero.

Sulle grandi linee tutte le partenze sono assicurate. Si ritiene che domani il lavoro possa essere ripreso quasi dappertutto.

Per ordine delle direzioni delle diverse reti sono stati pubblicati manifesti che fissano a domani al più tardi il termine per la ripresa del lavoro da parte degli scioperanti sotto pena di revoca.

Sono state operate perquisizioni da commissari di pubblica sicurezza nelle case di cinque militanti sindacati i quali però erano assenti durante le perquisizioni.

Alla stazione di Orsay e alla stazione di Austerlitz la situazione è la stessa di ieri. Per quanto riguarda il traffico, non si sa ancora se oggi vi saranno molte riprese, ma si può assicurare che il numero degli scioperanti non è aumentato. La situazione alla stazione di Montparnasse può essere riassunta con nota identica. Alla stazione di Saint Lazare non si è verificata alcuna nuova defezione nella notte. Il servizio è quale era ieri.

Sono avvenuti parecchi arrivi, ma i viaggiatori sono sempre poco numerosi.

Anche i marinai e facchini di porto partecipano allo sciopero

Per quanto riguarda la partecipazione degli iscritti marittimi e dei facchini di porto si affermava ieri alla Confederazione Generale del Lavoro che l'ordine di sciopero era già arrivato in parecchi porti. Gli ultimi telegrammi ricevuti recano che specialmente a Le Havre, a Lorient, a Saint Nazaire e a Marsiglia i sindacati degli iscritti ottemperarono all'ordine venuto da Parigi. Resta a sapere in quale misura sarà eseguito. Il Sottosegretario di Stato al Ministero della Marina e porti ha dichiarato in una intervista che egli attende di conoscere quale estensione prenderà l'attuale movimento per applicare i provvedimenti che ha fin da ora previsti.

✦ ✦ ✦

LE HAVRE, 3. — Il servizio è sospeso sulle navi francesi. I rimorchiatori lavorano.

A Nantes il lavoro continua. A Lorient il lavoro è normale all'arsenale della marina. Lo sciopero è parziale tra i facchini delle miniere. Non si segnala alcuno sciopero nell'industria privata.

A Brest gli operai dell'arsenale lavorano.

A Dunkerque l'ordine dello sciopero diramato dalla Confederazione generale del lavoro è stato notificato stamane alle 10 agli iscritti marittimi. In seguito a quest'ordine molti di essi hanno abbandonato il lavoro. I facchini continuano il lavoro.

I minatori

PARIGI, 3. — Nelle miniere del Pas de Calais e di Bruay, il lavoro è stato ripreso completamente. Nel Gard si lavora, e così pure nella Loira. Lo sciopero è completo ad Albi de Gazeville, Monceau le Mines e Carmeaux. A Blanzy lavorano soltanto 300 persone addette alla manutenzione delle miniere. A Rouen parecchie squadre di facchini lavorano; gli altri sono incerti sul da fare. I rimorchiatori lavorano. A Marsiglia gli iscritti marittimi sono in sciopero.

Agitatori arrestati

PARIGI, 3. — Carlo Monatt, direttore generale della *Vie Ouvrière*, pubblicazione settimanale che aveva intrapreso una campagna di agitazione per la continuazione dello sciopero ferroviario, è stato arrestato e deferito per attentato alla sicurezza interna dello Stato, ed infrazione agli articoli 87, 86 e 89 del codice penale.

L'*Intransigeant* dice che nel Consiglio di Gabinetto di stamani i ministri hanno preso in considerazione le nuove misure riguardanti specialmente il lato politico dell'attuale movimento. Pare certo che se il Governo si trovasse davanti a prove di un complotto contro la sicurezza dello Stato non esiterebbe a ordinare gli arresti necessari.

Secondo il *Populaire*, De Lagrande, consigliere federale del Sindacato della Ferrovia di Orleans, sarebbe stato arrestato al suo domicilio a Perigueux.

MARSIGLIA, 3. — In seguito ad un mandato di cattura emesso contro di lui, Totti, membro del comitato dello sciopero ferroviario, è stato arrestato nel pomeriggio.

Il suo arresto ha provocato un tumulto durante il quale due agenti sono stati feriti leggermente.

Complotto contro la sicurezza dello Stato

PARIGI, 4. — Nelle miniere del Nord e del Passo di Calais l'astensione dal lavoro è continuata. Nelle miniere di Aerire ed in tutto il Cantal non si segnalano astensioni dal lavoro. Vi è arresto completo di lavoro nel Puy de Dome.

Sulle reti ferroviarie la situazione continua a migliorare. Nel Nord essa è normale.

Circa gli inscritti marittimi e i *dockers* non si segnala nulla di speciale. A Saint Nazaire e a Nantes il movimento di sciopero non è ancora effettivo. A Dunquerque gli inscritti marittimi sono in sciopero. A Brest 250 *dockers* hanno abbandonato il lavoro.

Lo sciopero è effettivo a Marsiglia, a Bordeaux e a Le Havre, dove l'astensione dal lavoro è completa.

L'Agenzia *Havas* pubblica informazioni le quali dimostrano il fallimento quasi completo dello sciopero ferroviario. Anche sulle reti più colpite il Governo ha potuto organizzare treni di merci e di viaggiatori. L'Associazione dei ferrovieri dell'Est e il Sindacato dei ferrovieri di Francia sono risolutamente contrari allo sciopero.

Il Governo continua nella resistenza alla agitazione arrestando, per complotto contro la sicurezza dello Stato, i principali agitatori.

Un manifesto pubblicato dalla Confederazione generale del lavoro, indica che essa sarebbe fermamente decisa a non allargare il movimento scatenato fino a nuovo ordine. Ferrovieri, minatori, *dockers*, e inscritti marittimi restano i soli colpiti dall'ordine di sciopero.

Da parte sua l'Unione dei Sindacati della Senna ha deciso ufficialmente ieri sera di mantenere la sua primitiva posizione di aspettativa.

L'andamento dello sciopero esposto al Consiglio dei ministri

PARIGI, 3. — Nel Consiglio di Gabinetto tenutosi stamani sotto la Presidenza di Millerand, il Ministro dei lavori pubblici ha esposto la situazione nelle ferrovie, nelle miniere e nei porti.

Egli ha constatato che funzionano tutti i servizi pubblici i quali hanno potuto facilmente essere assicurati perchè la grande maggioranza degli operai e impiegati è rimasta al suo posto e grazie al concorso dei volontari, ai quali il Ministro ha deciso di presentare i ringraziamenti del Governo.

Sulla « Paris Lyon Mediterranée » nell'insieme della rete la situazione rimane stazionaria. Il servizio dei treni viaggiatori ha funzionato regolarmente e tutti i treni a lungo percorso sono arrivati a Parigi in orario. Cinque o sei treni locali sono stati sospesi.

L'affluenza dei viaggiatori è più considerevole di ieri. Sulla linea di Orléans la circolazione tra Parigi e la provincia è stata assicurata in modo normale.

Numerosi allievi della Scuola superiore di elettrotecnica sono stati inviati sulle reti allo scopo di sostituire il personale mancante.

Il servizio dei treni viaggiatori dei sobborghi ha funzionato regolarmente. Per quanto riguarda questo servizio la situazione è molto migliore che nei precedenti scioperi. Al nord e all'est il servizio dei treni è normale. Queste stazioni hanno ripreso la loro consueta fisonomia. Il numero dei viaggiatori è sempre considerevole.

In treni dei sobborghi trasportano i lavoratori che lavorano a Parigi negli stabilimenti dove lo sciopero è parziale.

La questione irlandese

LONDRA, 4. — Si afferma che il Consiglio dei ministri inglese ha concluso che per il momento l'amministrazione irlandese non può essere mutata. Lloyd George ha approvato le misure prese per la pacificazione dell'isola. Lord French rimane vicerè.

Un importante arresto a Parigi

PARIGI, 4. — L'*Echo de Paris* dice che all'infuori di politicanti influenti i cui arresti sono già stati annunziati, pare che sia stato arrestato un personaggio assai importante il cui nome non sarà rivelato che oggi.

DALL'ESTERO

Per la risoluzione della Crisi Spagnuola i parlamentari, interrogati dal Re, si sono mostrati favorevoli alla politica conservatrice. Si delinea un ministero Salazar-Dato.

Il contrammiraglio Orsini, delegato italiano a Berlino è rimasto ferito alla testa in un accidente automobilistico.

Il Primo Maggio in Germania ha dato luogo a tumulti. Vi sono stati conflitti con morti e feriti a Ratibor e a Oppeln.

La stampa Ungherese pel Primo Maggio inneggia alla soluzione pacifica della Questione Sociale.

Il Presidente della Repubblica Ceco-Slovacca ha incaricato Tusar, presidente del Consiglio dimissionario, di ricomporre il gabinetto.

I Consigli Generali in Francia si sono aperti felicitandosi col Governo per la resistenza allo sciopero.

Un progetto francese su la proprietà agricola firmato da S. Lousseau e da 180 deputati prevede un prestito a lunga scadenza a favore dei proletari, e la costituzione di piccole proprietà rurali.

INFORMAZIONI

L'agitazione dei bancari verso la fine

Ieri sera ha avuto luogo alla sala Taglioni, un altro comizio dei bancari. Vi sono intervenuti gli aderenti alla Associazione dell'Impiego privato.

Il deputato popolare on. Tovini, primo oratore, dice che l'agitazione dei bancari è stata accolta con simpatia. I fini della agitazione sono giusti e non vi è nulla che possa collegarsi a scopi politici. Prima che la Federazione si sciolga avrà l'appoggio di tutte le organizzazioni.

Fraschetti ringrazia l'on. Tovini e tutti i colleghi che hanno voluto appoggiare il movimento. Annuncia che ancora non sono pervenute notizie da Milano, perciò occorre ancora attendere e non prendere altre decisioni. Comunica poi che era stato chiesto un colloquio con l'on. Luzzatti, ma questi era molto occupato e non ha potuto ricevere l'oratore.

L'on. *Tovini* riprende la parola per leggere una interrogazione dell'on. Lazzari nella quale si deplora l'atteggiamento del Governo.

L'on. *Tovini* legge infine un ordine del giorno dell'Associazione dell'impiego privato con il quale questa organizzazione si mette a disposizione degli scioperanti.

Un comizio a Milano

MILANO, 4. — Lo sciopero dei bancari continua. Ieri sera gli scioperanti si raccolsero a comizio. L'avvocato De Amicis informò l'assemblea dell'andamento dello sciopero, andamento, disse l'oratore, soddisfacente. Un altro oratore, parlando a nome del gruppo di Rinnovamento (combattenti) esortò gli scioperanti a resistere, significando loro la più completa solidarietà. Gli impiegati dei tre Istituti di emissione, Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia, si sono pure riuniti deliberando di attuare da stamane il boicottaggio a tutte le operazioni dei quattro grandi Istituti di credito e la chiusura della stanza di compensazione. Tale deliberazione venne estesa a tutte le sedi delle altre città.

I quattro grandi Istituti della città hanno pure diffidato gli scioperanti che tutti coloro i quali si renderanno colpevoli di attentato al lavoro verso gli impiegati che intendono continuare a prestare il loro servizio, non saranno ripresi alla fine dello sciopero e per nessun motivo a ricoprire il loro posto negli uffici.

[illegible] diffida al personale

Intanto l'Associazione bancaria italiana comunica che la ripresa del lavoro presso i quattro grandi Istituti va sempre più avvicinandosi, nella maggior parte delle sedi e delle succursali, allo stato normale. Taluni dei grandi Istituti ha già provveduto, altri provvederanno domani a diffidare il personale assentatosi affinchè riprenda servizio entro un breve e perentorio termine. In caso contrario il contratto di impiego si intenderà risolto per inadempienza da parte degli impiegati.

Le salme dei militari morti in guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Alcuni giornali hanno riportato, circa il trasporto delle salme dei militari dalla ex-zona di guerra notizie che sono inesatte.

Essi hanno interpretato erroneamente le recenti disposizioni con cui il Ministero ripristinava per i civili le norme del Regolamento di polizia mortuaria nella zona predetta, mentre nessuna nuova disposizione è intervenuta per il trasporto delle salme dei militari che rimane tuttora rigorosamente vietato.

Le allegre trovate dell'on. Giulietti

GENOVA, 3. — Un curioso stratagemma ha usato l'on. Giulietti per giungere a Genova. Egli viaggiava sul diretto proveniente da Roma. Quando alle ore sei del mattino nei pressi di Spezia, il treno si arrestò, i passeggieri cominciarono a protestare ed anche l'on. Giulietti era alquanto seccato di dover rimanere lontano da Genova. Egli allora si recò dal macchinista e qualificandosi per deputato socialista ed organizzatore dei lavoratori del mare, chiese che lo si volesse trasportare fino a Genova dovendo tenere varie conferenze ai compagni che lo attendevano. Il macchinista mise allora in moto la locomotiva e così l'on. Giulietti potè giungere a Genova.

Verso le ore 11 del primo maggio l'on. Giulietti, accompagnato da vari dirigenti dell'organizzazione marinara, si recò a bordo delle due navi russe che sono ancorate nel nostro porto e tentò di alzare sugli alberi maestri la bandiera dei *soviets* russi.

Intervenute le autorità della Capitaneria e della Questura, ed anche di fronte alla recisa opposizione degli ufficiali delle navi, l'on. Giulietti dovette andarsene senza riuscire nel suo intento. Per consolarsi si accontentò di alzare la bandiera russa sul terrazzo della propria abitazione.

L'on. Giulietti, deputato riformista, interventista, amico di Gabriele d'Annunzio, al quale porta in grazioso dono col Persia 28 mila fucili, 32 milioni di cartucce, sette batterie complete di cannoni pesanti, amico di Malatesta che ospita in casa sua, amico di tutti e perciò di nessuno, ne ha fatta un'altra delle sue: ha detto a un ferroviere di essere socialista — per i socialisti l'on. Giulietti è un rinnegato — e nella mattina del 1.o maggio si è fatto trasportare a Genova in treno.... speciale. Giuntovi, si recava a bordo di due navi russe, ancorate nel porto, per innalzarvi la bandiera dei soviets, e, non essendovi riuscito, si è contentato di innalzarla sulla terrazza della sua casa, esposta a tutti i venti.

Ora quella bandiera, esposta a tutti i venti, sintetizza veramente il temperamento dell'on. Giulietti. Se egli fosse, Dio liberi, una orizzontale che abbia letto Guido da Verona, dovrebbe far disegnare sul suo biglietto da visita una bandierina, sia pure rossa, emblema e simbolo, ma l'on. Giulietti, si sa, è un sentimentalone impenitente e si esalta all'idea del socialismo come una fanciulla clorotica al romanzo del giovine Werter.

E... difatti egli, alla Camera, durante le sedute del dicembre, durante il suo delizioso, molto delizioso discorso, ebbe a dire ai socialisti che lo accusavano di essersi messo al servizio della borghesia e di aver fatto la corte ai padroni: per i miei [diritto di proprietà!] lavoratori io faccio la corte anche a voi!

Sia laudato il Signore: anche la politica ha il suo don Giovanni... Don Giovanni era, come tutti sanno, un poeta, ma cosa possiamo farci se i tempi sono mutati: il capitano Giulietti è un don Giovanni... materialista. E quando deve... navigare, per giungere alla riva sognata, non forza la clausura di donna Ines, al chiaro di luna, innalza una bandiera, la tricolore con lo stemma sabaudo o la rossa con la falce e il martello, a seconda del vento che spira e dell'approdo che il nocchiero cerca.

E' naturale che un simile audace navigatore debba accogliere nella sua stiva capace tutte le opinioni: il guerraiolismo e il rivoluzionarismo, D'Annunzio, Lenin, e... la cooperativa Garibaldi: tutti gli aspetti, tutte le gradazioni, tutte le nuances! Ed è così innamorato del suo gioco... amoroso che non si è accorto di avere cozzato più volte durante la sua perenne navigazione contro gli scogli del ridicolo. Anche ieri è andato a cozzarvi, nel mare di Genova. Ma, forse, all'urto la pelle del capitano Giulietti si screpola e... si rinnova, specialmente adesso che la stagione è buona! Bravo, on. Giulietti, sempre avanti così: che bandiera si serve?

Per la ripresa del turismo in Italia

E' stato detto e ripetuto come la *industria del forestiero* debba meritare la massima attenzione da parte di tutti gli italiani poichè in tutte le industrie ed i molti commerci nostri essa è importante elemento di ricchezza nazionale. E più che mai oggi, in quest'ora di invocata pace che finalmente potrà delinearsi serenamente all'orizzonte, ogni italiano deve dedicare una parte della sua mente e del suo cuore al problema del turismo seguendone con vivo interesse lo svolgimento e cooperando, ove possa, al conseguimento della sua massima potenzialità. Prima della guerra, il turismo era considerato dalla gran massa italiana quasi alla stregua d'un fenomeno naturale, ed all'infuori di una data categoria di cittadini che nel turismo aveva la sua diretta fonte di guadagni, e di alcuni economisti, nessuno se ne preoccupava e nessuno cercava di dedicargli una qualsiasi particella della sua energia fattiva. E per lo sviluppo del turismo si lavorava saltuariamente senza preordinarne i programmi e senza collegarne le varie manifestazioni.

L'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche è sorto appunto per colmare queste lacune e la sua attività ha cominciato a svolgersi attivamente ed efficacemente nel vasto campo di azione assegnatogli.

Le sue relazioni all'estero segnalano difatti già i primi sintomi d'un risultato lusinghiero che deriva da una propaganda organizzata con serietà di intendimenti e con criteri moderni. Da Londra è avvisata per il prossimo mese di settembre una visita di numerosi studenti inglesi alla nostra Patria e dai paesi scandinavi le due maggiori agenzie di viaggi « Bennet » e « Rée » stanno organizzando delle gite periodiche verso l'Italia. Queste stesse Agenzie hanno, già nel corso dell'inverno scorso, riunito in media due o tre comitive al mese per escursioni della durata di quattro o sei settimane e con soggiorni nelle nostre principali città. Si può calcolare che dall'ottobre ad oggi circa 1200 turisti danesi e scandinavi abbiano per tal modo visitato l'Italia, riportandone gradita impressione. Molto si deve all'interessamento del nostro Ministro a Copenaghen, il comm. Carrobio, il quale, ben persuaso dell'importanza che il problema riveste, ha saputo dare tale un risveglio al movimento dei turisti da poter affermare essere la Danimarca il primo dei paesi neutrali che abbia ripreso il regolare servizio dei viaggiatori.

Questo bell'esempio di attività d'uno dei nostri volenterosi e fattivi rappresentanti all'estero, sarà certamente imitato da altri suoi colleghi in modo che una vasta rete di autorità italiane possa dare e dia tutto l'impulso che la così detta « industria del forestiero » necessita per un migliore avvenire della situazione monetaria del nostro paese.

Teatri di Roma

LE NOVITA' AL « VALLE »

"E chi vive si dà pace..." di A. Novelli

Giace Modesta, affezionata moglie di Claudio e Claudio sopravvive. I tre atti che Augusto Novelli ha imaginato servono a condurre il vedovo attraverso la graduale pacificazione dell'anima e del corpo dalle smanie lacrimatorie del primo arrivo nella casa dove egli ha vissuto con la moglie bene amata fino ad accettare anzi a sollecitare l'assunzione della serva al posto della defunta. Con questo il già inconsolabile vedovo sventa l'agguato di certa sua goffa parente la quale tentava in ogni modo di affibbiargli come seconda moglie la figlia. Claudio è un ricco signorotto di campagna e per quanto vedovo è un *partito* invidiabilissimo per una ragazza...

La nuova commedia di Augusto Novelli è tutta qui, in queste poche parole nelle quali si può facilmente riassumere. L'arguto scrittore fiorentino non ha voluto neanche vivificarla di episodi o di tipi caratteristici, ma ha lasciato intenzionalmente che anche questi tre atti vivessero di quella umile verità casalinga e quotidiana su cui il Novelli ha sempre costruito il suo teatro. Ma nelle altre commedie, sia che l'espressione dialettale conferisse una maggiore vivacità di colore, sia che il commediografo si giovasse di una più schietta *felicitas* creativa, le scene del Novelli ci sono sembrate infinitamente più vive di queste che si dilungano in tre atti nei quali lo spunto iniziale della commedia non fa che *piétiner sur place* e la verità non sufficientemente elaborata dall'arte resta in un grigio tono di banalità.

A dar brio e vivacità ai tre atti hanno giovato in particolar modo l'arte mirabile di Emma Gramatica e la recitazione di Angelo Morelli, encomiabile per la correttezza nella quale l'attore ha saputo costringere la sua parte minacciante ad ogni momento la degenerazione nel tono farsesco con cui forse sarebbe stato facile accattivarsi il consenso anche clamoroso del pubblico.

Il bilancio dello spettacolo registra alla fine d'ogni atto più applausi che dissensi: e però i tre atti questa sera si replicano.

"Gianni Schicchi" al Costanzi

Stasera la Compagnia Ninchi dà al « Costanzi » la prima delle novità annunziate: *Gianni Schicchi*, commedia dugentesca di Gildo Passini. L'autore assiste alla rappresentazione.

ALL'ARGENTINA, la replica de: *Il beffardo* ha ieri sera richiamato un pubblico folto ed elegante che ha gremito ogni ordine di posti applaudendo il Betrone, il Ceschi, l'Olivieri e il Bossoni.

Questa sera alle ore 21.30 legali, la brillante commedia: *... e amore dispone.*

ALL'ADRIANO — La *Novissima numero uno* ha iersera iniziato felicemente le sue recite con *Madama di Tebe*. Stasera replica.

AL MORGANA — Sotto i più lieti auspici ha iniziato a questo teatro le sue recite la *Novissima numero due*, con la fortunatissima *Principessa della Czarda*, nella perfetta esecuzione di Pina Gioana, Italo Bertini, Valeggio, Zanasi, ecc. Stasera altra replica.

Myosa al "Margherita"

L'atteso debutto è per questa sera e l'illustre danzatrice classica interpreterà nuove sue creazioni. Inoltre il grande *Pasquariello*, gli irresistibili *Cassiano* e *Hamilton*, ecc.

All'"Apollo"

Domani sera si avrà lo spettacolo in onore di *Manara*, l'acclamato artista che seguita a deliziare seralmente il folto pubblico dell'*Apollo*. Questa sera la *Lawierkowska* elegantissima *étoile danseuse*. Feste alla vivace *Folly*, *Paul Goldler* eccezionale *jongleur*, *Clarette Fredy*, ecc. Domani *Les Cronins*, i creatori della boxe su i pattini.

Sala Umberto I

Oggi il grandioso debutto di *Donnarumma*. — Successo di *Parisina*. — Applauditi *Trio Hopkins, Duo Mark Anny, Duo Melrose.*

SPETTACOLI del 4 Maggio 1920

COMUNALE TEATRO ARGENTINA
Compagnia drammatica diretta da V. TALLI
MARTEDI', 4 — Ore 21.30: ...E AMORE DISPONE — 3 atti di Hennequin — Tutti i GIOVEDI' spettacolo diurno.

TEATRO COSTANZI
Compagnia dramm. diretta da A. NINCHI
MARTEDI', 4 — Ore 21: GIANNI SCHICCHI — Commedia dugentesca di Gildo Passini — Nuovissima.

TEATRO MANZONI
Compagnia romanesca di E. PETROLINI
MARTEDI', 4 — Ore 21.30: ACQUA SALATA e RADIOSCOPIA.

TEATRO QUIRINO
Comp. dramm. BORELLI-PIPERNO
MARTEDI', 4 — Ore 21.30: L'ONDINA di M. Praga.

ADRIANO — Ore 21,15: *Madame di Tebe.*
ELISEO — Riposo
KURSAAL ROMA — Ore 16.30 e 21.30: *Circo Bisini.*
MORGANA — Ore 21,30: *La principessa della Czarda.*
NAZIONALE — Ore 21.30: *Aida.*
PICCOLI (Teatro dei) — Ore 18.30: *Leonzio dispregiator dei morti* — *La preghiera di un affamato.*
VALLE — Ore 21,15: *E chi vive si dà pace.*
APOLLO — Ore 21: *Scelto programma varietà*

CRONACA DI ROMA

Premiazione di fin d'anno ai fanciulli anormali

In occasione della premiazione di fine d'anno i fanciulli anormali psichici delle Classi Differenziali dipendenti dalla Scuola Magistrale Ortofrenica, hanno dato un saggio alla Sc. comunale Felice Venezian al portico di Ottavia, cortesemente concessa dalla Direttrice sig.a Iotti e dal direttore sig. Altera. Il successo di questa benefica istituzione fu chiaramente dimostrato dal plauso del numeroso e colto pubblico che si interessa dell'opera e che intervenne alla festa; i fanciulli a. p. si presentarono disciplinati, entusiasti del loro lavoro nelle sale-laboratori dell'antescuola dove erano anche esposti i loro lavori; e furono anche ammirati nel saggio di ginnastica ritmica e di canto corale diretto dall'impareggiabile maestro Tonizzo, geniale educatore del senso della musica in loro. Il prof. Giuseppe Montesano, direttore della Sc. Magistrale Ortofrenica chiarì in un elevato discorso gli scopi di questa caritatevole istituzione ed i principii informatori dei metodi usati per riabilitare sempre più alla istruzione obbligatoria ed alla vita questi soggetti a. p. che sarebbero di grave peso e danno nelle classi comuni, senza ricaverne essi stessi alcun profitto.

Il Montesano fece notare il grande successo ottenuto dopo anni di paziente lavoro dalla istituzione e che potrà essere assicurato per l'avvenire facendo ogni sforzo per educare tali soggetti a. p. al senso del bello, del buono e dell'arte.

E nella pratica questo principio lo abbiamo visto applicato nei laboratorii dell'Antescuola C. D. fondati per la generosità di molte signore al Governo Vecchio e alla scuola Felice Venezian, dove sotto la guida di due intelligenti artiste sig.re Miraldi e Pagelli i ragazzi stessi fanno lavori di fantasia. Questi lavori furono venduti a favore dei ragazzi. La premiazione chiuse la festa, e di premi consistenti in libretti di risparmio del proprio guadagno e in oggetti utili personali offerti dalla generosità di gentili signore, tra le quali udiamo mrs. Caterina Jewel che volle dare 58 paia di scarpe per i più bisognosi.

Tra l'eletto pubblico abbiamo notato lo stuolo delle pazienti e generose maestre, allieve della scuola M. O., signorina Gallina, Appetito, Pierro, Jormini, Mosselini, Antinucci, Dell'Agata, Morghen, Petri con a capo la loro ispettrice sig.a Mangili, assistente della S. M. O. e la sig.a Giachi, direttrice dell'ante scuola di via del Governo Vecchio. Tra le autorità intervennero il comm. Podestà per il ministero di I. P., l'assessore Di Benedetto, che ha sempre favorito ed aiutato il successo dell'istituzione, il sen. Marchiafava per il Sindaco, il marchese Monaldi per il Prefetto, l'ispettore Caselli, la profess. Savini, con le allieve del 2.o e 3.o corso normale, il comm. Martino ed il cavalier Ruberti dell'I. P., il signor Magni dei « Diritti della scuola », l'ispettore del comune prof. Frattini, la prof. Gasco Dina, dell'« Ufficio del Lavoro » e molti altri.

Tra le signore: la signora Zoccoletti, Bona Luzzatto, Wellscott, Amelia Levi della Vida, Piatti, Piazza, Magliocchetti, Morpurgo Bona, Tamburini, Montesano, Malagodi, Broglini, Torre, Cimino Sereni, Calò, Garrone e molte e molte altre di cui ci sfugge il nome.

Augusto Ferrero commendatore

Augusto Ferrero, che dal 1900 al 1910 fu redattore capo della *Tribuna*, non era ancora mai stato insignito d'una onorificenza. Benchè la cosa possa sembrare inverosimile, non per questo essa era meno vera. La dimenticanza è stata riparata da un *motu proprio* sovrano che, su proposta del Ministero degli Affari Esteri, ha nominato commendatore Augusto Ferrero. Rallegramenti vivissimi.

Per la validità degli abbonamenti ferroviari

Contrariamente alla promessa dell'on. De Nava circa la validità dei libretti d'abbonamento nei giorni festivi, con decreto 18 aprile u. s. è stato applicato l'aumento del 20 per cento anche agli abbonamenti in corso. A tal uopo, l'Unione viaggiatori di commercio ha inviato al Ministro dei trasporti la seguente protesta:

« Viaggiatori rappresentanti di commercio, protestando indignati per ingiustificata imprevedibile imposizione pagamento supplementare abbonati domenica, ledente diritti acquisiti, preparano azione legale non provvedendosi revoca. Veda codesto Ministero evitare nuove agitazioni ».

Speriamo che alle giuste lagnanze dei viaggiatori di commercio sarà provveduto sollecitamente.

Dimissioni del Commissario degli Alloggi

Molto commentate sono le dimissioni che il comm. Pullini ha rassegnato da R. Commissario degli alloggi.

Le dimissioni sarebbero motivate dai molteplici incarichi assegnati al Pullini, il quale fra l'altro è anche ingegnere capo del Genio Civile.

Asterischi

Per il Generale M. R. Stefanik. — Nella ricorrenza del primo anniversario della tragica fine del generale M. R. Stefanik la Lega Italo-Czekoslovacca ne commemorerà degnamente la grande figura di patriota, di soldato e di fervente propugnatore della più stretta amicizia tra i due Popoli. Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'onorevole Principe Pietro Lanza di Scalea nella Sede, gentilmente concessa, del Circolo Roma-Parigi, venerdì 7 maggio alle ore 16. Per i biglietti d'invito rivolgersi alla Segreteria della Lega Italo-Czekoslovacca Via Calamatta 2.

Al Circolo di Filosofia. — Il prof. Ernesto Buonaiuti, il geniale dotto ed autorevole studioso della storia del Cristianesimo, ha tenuto dinanzi al pubblico affollato accorso ad ascoltarlo al Circolo di Filosofia una magnifica conferenza, « Le grandi crisi del Cristianesimo antico »; conferenza che, per la dottrina e la genialità che la informavano, per la difficile ricostruzione dei tempi più agitati del Cristianesimo, per le opportune considerazioni cui indusse, segna un nuovo successo del prof. Buonaiuti. Il quale rievocando le crisi, anzichè e avvicinandole alle moderne, mostrò come il Cristianesimo tragga la sua forza non dalla filosofia e tanto meno dalla politica, ma dalla sua essenza divina e mistica e fece di esso la più efficace apologia.

Giovedì 6, alle 18, nella sede stessa del Circolo (piazza Nicosia, 35) il prof. Raffaele parlerà di « Vita e memoria ».

Conferenza Ravà. — La signora prof.a Eugenia Ravà terrà domani 5 maggio, alle ore 17 una conferenza nel ridotto del teatro Argentina sulla nuova Legge per l'« Assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia ».

Onoranze a Federico di Donato. — La Commemorazione di Federico Di Donato che per iniziativa delle Colonie estive marine e montane doveva aver luogo il 25 aprile è stata rimandata al mese di maggio in giorno da fissarsi dal Comitato.

Una conferenza di S. Attili nell'Agro Pontino. — Una affollata comitiva della Società Lazio ha visitato Sermoneta, il castello dei Caetani, la Badia di Valvisciolo e Ninfa, con la guida del commendatore Severino Attili, che parlò più volte applaudito; e specialmente fra le rovine di Ninfa intrattenne a lungo con geniale dottrina, il distinto uditorio, fra cui notavansi molte gentili signore. La gita nello agro pontino diligentemente diretta dal cavaliere Bertolini, riuscì interessantissima.

L'Associazione fra i mutilati e invalidi di guerra ha chiesto che lo Stato, con decreto legge stabilisca: la revisione e ampliamento delle tabelle di posti riservati agli invalidi di guerra; l'estensione dell'obbligo a tutte le aziende pubbliche e enti autarchici per l'assunzione del personale, estendendo tale obbligo alle aziende industriali agricole e commerciali.

La Pensione Ramsay ad un chimico Italiano — In seguito alla relazione della Commissione Italiana e all'approvazione del Comitato inglese il ministro della Pubblica Istruzione ha conferito la pensione Ramsay, per la chimica, al Dr. Remo de Fazi. Rallegramenti al giovane scienziato.

COMUNICATO

Il Banco di Roma avverte il proprio personale che coloro i quali non rientreranno in servizio nella giornata del 4 maggio non saranno più riammessi, ritenendosi cessato il contratto di lavoro per loro inadempienza.

Truffa ad un gioielliere

Nel pomeriggio di ieri, il signor Giovanni Lionato di 64 anni da Caldarola (Macerata), che ha negozio d'oreficeria al Corso Umberto 313, riceveva un brutto tiro da alcuni presunti clienti. Gli si presentò di fatti una signora sui quarant'anni, alta e piuttosto magra, la quale chiese d'acquistare una borsetta d'argento. Quasi allo stesso tempo entrarono un uomo e una donna d'una certa età. Il proprietario, mentre apriva una vetrina, onde servire la prima cliente, dava tempo agli altri di trafugare un paio di orecchini del valore di 9000 lire, un filo di perle del valore di 7700 lire, un anello di 3000 e un altro paio d'orecchini di 4500 lire. La coppia s'allontanava sollecitamente e di lì a poco se ne usciva anche l'altra signora non soddisfatta della merce mostratale.

Più tardi il Lionato s'accorgeva della truffa e non tardava a ricostruire l'audace trama dei tre individui scomparsi, evidentemente complici l'uno degli altri.

Mortale investimento

Ieri sera, sul tardi, verso le 23.30, mentre 'l tranviere Domenico Dominici, d'anni 35, da Paganico Sabino, abitante in via dei Volsci 32, cercava di raggiungere un tramvai, traversando il tratto di strada di via del Tritone, che fa angolo con via Due Macelli, veniva investito dall'automobile del *Messaggero*. Lo *chauffeur* Pietro Vagnarelli, domiciliato in via Sforza Pallavicini 18, tentò invano frenare, chè le ruote anteriori erano già passate sul corpo del disgraziato.

Il Dominici, trasportato all'ospedale di S. Giacomo, cessava quasi subito di vivere, in seguito a gravi lesioni interne. Il Vagnarelli è stato trattenuto in arresto.

Attraverso i Rioni

L'arresto dei ladri del « Morgana » non ha tardato ad effettuarsi grazie alle pronte e sagaci indagini del Commissariato di P. S. dell'Esquilino. Gli arrestati sono Luigi Goya, di 18 anni, romano, abitante in via Principe Amedeo n. 207 e Umberto Greco, di 10 anni, da Velletri, abitante in via dei Calderari n. 19, nelle abitazioni dei quali è stata ritrovata e sequestrata buona parte della refurtiva: e cioè biancheria dei comproprietari della Compagnia di operette « Novissima N. 1 », Attilio Pietromarchi e dell'attrice Tina Fornaeto.

E' morta ieri sera all'Ospedale di San Giovanni la signorina Olga Ricci di Pietro, di 30 anni, abitante al Viale Principessa Margherita n. 294, la quale il 30 dello scorso aprile, per uccidersi, si avvelenò nella propria abitazione ingoiando della tintura di iodio.

Il folle gesto d'un deficiente. — Stamane è stato trasportato all'Ospedale della Consolazione tal Simoni Mario, d'anni 25, da Roma, abitante in via Giovanni Branca 10, che s'era vibrato un colpo di coltello al torace. Il fratello che l'accompagnava, a nome Francesco, di 21 anni, soldato del Lo reggimento fanteria, attualmente in licenza, ha spiegato come il fratello vada soggetto a stati inesplicabili di tristezza ora di mutismi e ora di stravaganze: il giovane è un poco deficiente di mente e questo spiega il folle gesto che poco non ha mancato l'uccidesse. Il Simoni è stato infatti trattenuto in osservazione.

L'Estero per il prestito italiano

Il totale delle somme sottoscritte all'estero pel tramite della Banca Italiana di Sconto fu decuplo di quello raggiunto pel Prestito precedente. Vi figurano per oltre 200 milioni le somme sottoscritte presso le Filiali dell'Istituto, come a S. Paolo del Brasile, a Parigi, a Marsiglia, a Costantinopoli. Negli Stati Uniti l'operazione fu alquanto ostacolata dalla contemporanea emissione d'un Prestito italiano in dollari: tuttavia l'*Italian Discount & Trust Co.* fu in grado di raddoppiare la cifra raccolta dai corrispondenti della Banca Italiana di Sconto in occasione del 5° Prestito.

Notevoli per quantità e per qualità dei sottoscrittori, le somme impiegate in Inghilterra dove, a differenza di quanto era accaduto precedentemente, sottoscrissero presso la Barclays Bank Limited numerosi sudditi britannici. Lo stesso dicasi per la Spagna, donde giunsero alla Banca Italiana di Sconto sottoscrizioni di ragguardevoli personalità spagnuole, prime fra tutte quelle della Casa Reale.

Nella Cina si raccolsero, anche fra l'elemento indigeno e mercè l'opera assidua dell'*Asia Banking Corporation* coadiuvata dall'egregio sig. Bena, benemerito Presidente della *Camera di Commercio Italiana a Shanghai*, circa due milioni.

Preziosissima la collaborazione prestata nel Perù, nell'Isola di Cuba e nel Brasile del Nord (Parà e Pernambuco) dalla *Mercantile Bank of the Americas*, nel Venezuela dai signori *Adriano Pecchio & Co.*, nell'Argentina, dal *Banco Commercial Italiano*, nel Cile dall'*Anglo South American Bank* e nella Svizzera dal *Comptoir d'Escompte de Genève* e dalla *Banca Popolare di Lugano*.

Alla memoria di G. B. Tomassi

Si è spento in Roma — il 25 u. s. — un uomo buono, semplice, modesto, ma ricco di benemerenze, che nessuno mai riconobbe a dovere, ma che anzi gli cagionarono, tra poche soddisfazioni, per la invidia e la ingratitudine degli uomini, delle profonde amarezze.

Giovanni Battista Tomassi è morto appena quarantenne: dall'età di quattordici anni, un male inesorabile gli attanagliò, gli contorse, gli inchiodò le membra; ed egli, sorridente sempre, per ben ventisei anni sopportò con rassegnazione e con stoicismo il suo martirio, e mai una parola di sconforto gli uscì dalle labbra.

Ma il male inesorabile, se potè ridurlo alla immobilità, non riuscì a fiaccare la sua energia prodigiosa, nè attenuare la sua intelligenza, che anzi dallo sfacelo del corpo sembrarono rifulgere di luce più viva.

Lo spazio è tiranno e non consente qui di ricordare le molteplici esplicazioni della sua attività a vantaggio di ogni nobile e benefica opera: ricorderemo solo la più importante.

Quando scoppiò la guerra europea, egli studiò la organizzazione dei soccorsi ai ciechi e mutilati di guerra, e non appena anche l'Italia entrò nel conflitto, fondò il Comitato pro Ciechi e Mutilati, e quindi ad integrazione di esso l'Associazione Nazionale per gli Invalidi di guerra, istituzioni che poi furono insieme nella Opera di Assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati.

A Lui è dovuto il primato della iniziativa, a lui la formazione dei Consigli Direttivi, a lui la difficile organizzazione dell'inizio, la raccolta dei primi fondi, la esistenza ed il progresso delle Opere anzidette che costituirono sempre il suo orgoglio.

In seguito, cresciute le organizzazioni, sorsero troppe difficoltà interne per il suo cuore sincero e generoso e per il suo spirito libero; onde egli dovette disinteressarsi della istituzione, rinunciando altresì alla parte figurativa, che facilmente avrebbe potuto conservare in essa.

Rimasero a lui ed al suo animo fiero, quale maggiore compenso del bene fatto, la sua coscienza adamantina e lo sviluppo preso dalle sue Opere, che tanti dolori han lenito e leniscono.

I fratelli straziati dal dolore e pochi intimi seguirono solo il suo trasporto: Egli volle scomparire dal mondo come visse: serenamente, in silenzio, modestamente.

Ma è doveroso che l'opera sua più bella sia degnamente ricordata perchè tutti i ciechi, gli storpi, i mutilati in genere della nostra guerra, sappiano che egli fu il vero, disinteressato, nobile benefattore ed alla sua tomba portino l'omaggio del loro ricordo e della loro gratitudine.

Lo sciopero dei bancari

Da qualche giorno viene diffusa la notizia che la Federazione dei Bancari d'Italia avrebbe interessato ed ottenuto da S. E. Luzzatti, di intervenire presso l'Associazione Bancaria Italiana allo scopo di far riprendere le trattative interrotte.

L'Associazione Bancaria ci autorizza a smentire questa notizia che è priva di ogni fondamento.

FERROVIE DELLO S[TATO]
Compartimento di R[oma]
Avviso d'Asta

A partire dal giorno 10 maggio p. [v.] cominciando dalle ore 9 fino alle 12 e [dalle ...] fino alle 17,30 verranno, presso la [...] zione di Termini, nei locali della Gra[nde] Velocità (Capannone N. 2, lato Est ingresso [via] Marsala) poste in vendita al migliore o[fferen]te, a termine delle vigenti tariffe e condi[zioni] pei trasporti, i bagagli, le merci giacenti, [ri]fiutate ed abbandonate e gli oggetti ritro[va]ti nelle carrozze, sale e pertinenze della f[erro]via, non reclamati nel termine legale.

Le merci e gli oggetti di maggior valore [sa]ranno visibili, nelle ore e nei locali sude[tti] nei giorni 8 e 9 stesso mese.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Partenza di Piroscafi

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore, con sede in Venezia (Capitale Lire 15.000.000), ci comunica le seguenti partenze:

Linea Venezia-Calcutta.

Il 10 maggio, salvo imprevisti, partirà da Venezia il piroscafo *Orseolo* accettando merci per Bari, Catania, Port Said, Suez, Massaua, Colombo e Calcutta.

Il 25 maggio è destinato a partire da Venezia il piroscafo *Barbarigo* accettando merci per i medesimi porti e per Bombay.

Linea Genova-Calcutta.

Il 10 maggio — salvo imprevisti — partirà da Genova il piroscafo *Lepanto* accettando merci per Livorno, Napoli, Catania, Port Said, Suez, Massaua, Bombay, Colombo e Calcutta.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti Signori: Achille Arduini, *Venezia*; Vito Di Cagno fu Francesco, *Bari*; Belluschi e Comoni, *Catania*; Innocente Mangili, *Milano*; L. Cambiagio e figlio, *Trieste*; Castaldi e C., *Genova e Livorno*; W. De Luca e Brothers, *Napoli*; Società Piemontese di Trasporti già Lebet Curti e C., *Torino*.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Vengrialia, gerente responsabile.

La famiglia ed i parenti tutti del compianto

Grand. Uff. Dott. PIETRO STETTINER

ringraziano vivamente le autorità e tutti coloro che vollero tributare al caro estinto una così larga manifestazione di compianto e di affetto.

Roma, li 4 maggio, 1920.

P. Stab. P. Funebri - RAVEGGI v. Palermo 47

Banca Italiana di Credito e Valor[i]

Società Anonima - Capitale Sociale L. 10,000,000 inter. versa[to]

SEDE SOCIALE e DIREZIONE CENTRALE: ROMA

Filiali: CASERTA — NAPOLI — NOLA — ROMA
Albano Laziale — Bagnoli — Frascati — Genazzano — Genzano di Roma — Marano (Napol[i]) — Marino — Pozzuoli — Sezze Romano.

Situazione dei Conti al 31 marzo 1920

ATTIVO	
Cassa L.	4,598,606 20
Portafoglio Italia, Estero, Buoni del Tes. »	62,581,100 32
Titoli di proprietà »	6,102,901 65
Cedole e valute estere »	280,846 93
Riporti »	8,055,638 54
Corrispondenti - saldi debitori »	10,591,658 49
Debitori diversi »	4,804,009 86
Beni stabili »	961,386 60
Mobilio e Casseforti »	180 008 75
Spese d'impianto »	240,000 60
Valori in deposito per conto terzi »	45,981,000 60
Acconto dividendo azionisti »	500,000 —
Totale L.	105,218,484 04

Capitale Sociale		
N. 20,000 Azioni da L. 500 L.		10,000,00[0]
Riserva ordinaria »		12,0[...]
Riserva straordinaria »		293,00[...]
PASSIVO		
Depositi in conto corr. e a risparmio »		30,191,0[...]
Corrispondenti - saldi creditori »		11,229,16[...]
Creditori diversi »		4,539,3[...]
Azionisti - conto dividendo »		88,94[...]
Depositanti valori »		45,884,90[...]
Utile netto dal 16 maggio 1919	L. 1,386,023 01	
meno accantonamento alla riserva	» 335,000 —	1,0[...]
Totale L.		105,372,4[...]

IL DIRETTORE GENERALE: P. Papa — R. Pirzi · IL PRESIDENTE: A. Pirzi · I SINDACI: G. Bruno - F. Macchi - P. Spagnoletti-Ze[...]

Tutte le Operazioni e Servizi di Banca